

VareseNews

Sciopero vietato a Malpensa, i sindacati: “Il Governo ci boicotta”

Pubblicato: Mercoledì 4 Marzo 2009

Niente sciopero a Malpensa, come **deciso dal ministro Matteoli**, ma **nemmeno assemblee** dei lavoratori. **I sindacati gridano al boicottaggio** e parlano di volontà precisa di distogliere lo sguardo dalla situazione dell'aeroporto varesino, sempre più grave secondo Cgil, Cisl e Uil.

I segretari delle categorie dei trasporti delle tre sigle hanno spiegato le motivazioni del proprio disappunto e hanno **assicurato che continueranno sulla strada delle richieste che da tempo rimbalzano dai sindacati di Malpensa**: liberalizzare le rotte e gli slots lasciati liberi da Alitalia, rivedere i patti bilaterali per permettere alle compagnie interessate di investire a Malpensa, intervenire sul settore cargo con fatti concreti e non a parole, far rispettare le clausole sociali per tutelare i lavoratori più a rischio.

«La revoca del ministro è arrivata 24 ore prima dello sciopero – spiega **Ezio Colombo della Filt Cgil** -. Inoltre non ci hanno neppure concesso di fare le assemblee con i lavoratori. Questo è **un processo che non ci piace**, si vuol far calare una coltre di fumo sullo stato dell'aeroporto, senza ascoltare le soluzioni proposte da noi. **Le regole le abbiamo sempre rispettate**, abbiamo chiesto lo sciopero 3 mesi fa per motivi gravi e per noi importanti e ora ci sbattono la porta in faccia: non vogliamo farci tirare per la giacchetta, i lavoratori sarebbero stati pronti ad azioni fuori dalle regole, ma per il momento siamo riusciti a bloccarli. Però **non pensino che abbasseremo la testa**». Il **cargo** è un'altra delle problematiche che resta aperta: «Si sono susseguite voci e promesse per ora – commenta **Antonio Albrizio della Uilt** -. La situazione è via via più drammatica, i voli non sono operativi e non ci sono tempi certi». **Secondo Cgil, Cisl e Uil le casse integrazioni sono aumentate con l'inizio dell'anno**, arrivando a quota 2000 con una previsione che potrebbe arrivare fino a 2500 richieste nel giro di poche settimane. Inoltre ci sono i **500 lavoratori a tempo determinato e precari che hanno perso il posto nei mesi scorsi**: «E non dimentichiamo che se Sea non rinnova l'accordo con Cai per la gestione dei servizi a rischio ci saranno altre 800 persone», spiega **Dario Grilanda della Fit Cisl**. I settori più a rischio sono il cargo (in Alha, società che movimentava le merci di Alitalia, e nelle cooperative collegate sono in 500 in cassa integrazione) e il catering: «Le clausole sociali sono irrinunciabili – prosegue Grilanda -. L'accordo di Sea con Cai è importante nella speranza si possa incrementare in futuro l'impegno della compagnia di Colaninno e Sabelli. **Lufthansa? Per ora è solo una bella speranza**, il peso dei tedeschi non è ancora tale da far spostare una bilancia in drammatica crisi». **Lo sciopero dei lavoratori del comparto aereo verrà riprogrammato ad altra data**: «Non vogliamo solo subire – chiosa Colombo -. Il clima che si è creato con le proposte di **riforma della legge sullo sciopero** è pessimo: **ci boicottano e non ci lasciano spazi di azione**. Facciamo appello **alle altre categorie perché si uniscano a noi in una mobilitazione più ampia**, richiesta scaturita dopo **l'attivo sindacale dello scorso febbraio**: è necessario che tutti si facciano sentire».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

